

P.T.P.C.T.I.

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE,
TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEI PERITI
INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DI CATANIA**

PERIODO (2023 – 2025)

Documento approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta
del 31 marzo 2023 con delibera n. 7.667

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCTI" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale dei Periti Industriali",
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di perito industriale"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le

norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale dei Periti Industriali”

- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della Legge n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”

- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL’ORDINE TERRITORIALE DI CATANIA

PREMESSE

A) La politica dell’Ordine di Catania in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione

L’Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Catania persegue la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto

dall'ordinamento giuridico vigente in materia di corruzione e trasparenza e si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che l'Ordine di Catania è un ente auto-finanziato per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Quali documenti programmatici e aderenti alla realtà e circostanze fattuali in concreto riscontrabili, i citati Programmi saranno oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità.

I Programmi, infine, oltre ad assolvere alle funzioni appena descritte, rappresentano uno strumento di conoscenza per il pubblico di riferimento (Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni), circa gli impegni assunti in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità. Nell'iter di implementazione del meccanismo preventivo approntato, l'Ordine è consapevole della possibilità che gli Enti e le Autorità competenti e di riferimento, adottino ulteriori atti di indirizzo per l'implementazione della normativa in oggetto.

B) Soggetti

La predisposizione e l'attuazione del PTPCT richiede l'attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine. Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e assicura la sua attuazione mettendo a disposizione risorse umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza, riceve la Relazione annuale del RPCT e, se del caso, verifica azioni correttive o integrative del sistema anticorruzione.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Catania, per il quadriennio 2022-2026, hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 20 del D.Lgs 8 Aprile 2013, n. 39 “Dichiarazione di insussistenza cause di incompatibilità e inconfiribilità” e “Dichiarazione di svolgimento incarico in regime di gratuità”.

Componente (Cognome e Nome)	Carica
VITALE NICOLO' MARCELLO ANTONIO	PRESIDENTE
MAUGERI GIUSEPPE	SEGRETARIO
LA ROSA CARMELO	TESORIERE
CANZONIERE SALVATORE	CONSIGLIERE
CARAMAGNA GIUSEPPE	CONSIGLIERE
D'ARRIGO GIULIANO	CONSIGLIERE
GIUSTINIANI SALVATORE	CONSIGLIERE
ZACCONE SALVATORE	CONSIGLIERE
ZULLO VERONICA	CONSIGLIERE

- RPCT. La dipendente dell'Ordine dei Periti Industriali di Catania Sig.ra Carmela Mascali è stata nominata RPCT dal Consiglio con delibera del 24/03/2016; il RPCT nominato:
 - È in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
 - Quale dipendente dell'Ordine (priva di deleghe gestionali) dialoga costantemente con l'organo di indirizzo dell'Ordine, affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
 - Presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il responsabile territoriale assolve ai propri compiti quali:

- Elaborazione del PTPCTI territoriale, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine;
 - Verifica dell'attuazione del PTPCTI territoriale e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
 - Predisposizione e attuazione del Piano di controllo annuale, avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento;
 - Predisposizione, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti di questo Ordine territoriale;
 - Denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
 - Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità relativamente al proprio Ordine territoriale;
 - Redazione della Relazione Annuale del Referente entro il 31 dicembre di ogni anno;
 - Gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico, relative all'Ordine di Catania.
-
- OIV (Organismi indipendenti di valutazione). In conformità all'art. 2, comma 2bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

- RASA (Responsabile unico della stazione appaltante).

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato nella persona del Tesoriere Per. Ind. Dott. Carmelo Pio La Rosa che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016

- RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI. Il responsabile del trattamento dei dati personali è la Sig.ra Mascali Carmela, dipendente dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Catania.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCTI

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Catania;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)

- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Catania confermato dal Consiglio dell'Ordine in data 31/03/2023 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma.

PARTE GENERALE

Contesto di riferimento:

a) l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine dei periti industriali e dei Periti Industriali Laureati di Catania, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25 e dal Decreto Luogotenenziale 382/44 è l'ente pubblico che rappresenta istituzionalmente la tutela della Categoria dei periti industriali e dell'esercizio della professione e riunisce, in apposito Albo, tutti i periti industriali a tale esercizio abilitati in base alle disposizioni di legge; ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili per il tramite del Consiglio di Disciplina;

- Repressione dell'uso abusivo del titolo di Perito industriale e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di perito industriale
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto

L'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Catania, esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

b) Organizzazione dell'ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Catania.

In merito all'organizzazione specifica dell'Ordine di Catania, si precisa che:

- sul sito istituzionale dell'Ordine, nella pagina "Amministrazione trasparente" sono inseriti i dettagli inerenti la struttura dello stesso, gli Organi di indirizzo politico e amministrativo, l'organigramma, nominativo e numero degli addetti, con contratto a tempo indeterminato o meno, nonché interinali e consulenti.
- Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto direttamente dagli iscritti, ogni 4 anni.
- E' composto da nove membri ed elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. I componenti del Consiglio Direttivo per il triennio 2021-2023 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.gs 8 aprile 2013 n. 39 (Modulo M01a).
- Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea.
- I Ruoli di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalle leggi costitutive nazionali.
- La gestione del personale è interna, e si avvale di un servizio per la gestione di paghe e contributi, di consulenza del lavoro, prestato da uno studio professionale esterno.
- Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 1 dipendente. I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego comparto enti non economici. La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione riservata al personale.

I dipendenti, in base alla contrattazione collettiva di riferimento, hanno le seguenti qualifiche:

- Impiegata livello B2 – corrispondente allo specifico profilo professionale di "Addetto alla Segreteria" part time e assunta a tempo indeterminato.

Altresì, l'Ordine si avvale della collaborazione di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia.

Relativamente ai dipendenti, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis) e in assenza di specifiche indicazioni per gli Ordini professionali da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, e da parte del CNPI, l'Ordine non è dotato di una pianificazione di performance.

- Relativamente alla gestione economico-amministrativa, l'Ordine definisce, con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per il proprio funzionamento, individuando un contributo annuale a carico degli iscritti.

Il contributo annuale si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

L'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Presidente e del Tesoriere. L'Ordine persegue situazioni di morosità degli iscritti sia sotto il profilo contabile, sia sotto il profilo disciplinare, secondo la regolamentazione in vigore.

- Non vi è un collegio dei revisori.

- Attualmente, l'Ordine di Catania non ha delle Commissioni Consultive Tematiche.

- Per l'analisi e la valutazione di eventuali richieste di pareri di congruità, vengono istruite le pratiche per le relative delibere del Consiglio, nominando relatore un Consigliere competente o in mancanza un Collega iscritto nella qualità di esperto.

- Il Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Catania con estensione della competenza all'Ordine della Provincia di Enna, costituito da nove membri scelti dal Presidente del Tribunale di Catania, operante presso la sede dell'Ordine, si occupa delle infrazioni al codice deontologico da parte degli iscritti; è strutturato in quattro collegi autonomi nel giudizio dei casi proposti.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, l'Ordine ha sottoscritto le seguenti convenzioni:

- Beta Formazione Srl
- ConfotecSrl
- Systemia Srl

che si occupano di organizzare, su indicazione dell'Ordine, corsi di formazione e di aggiornamento agli iscritti, prevalentemente correlati alla formazione professionale obbligatoria, a pagamento, per percorso universitario a favore dei periti industriali iscritti al ns. Ordine ma anche ad altri Ordini Professionali e per l'accesso dei periti industriali tirocinanti. Altresì, sottoscrive, di volta in volta, ulteriori convenzioni con società/enti di formazione proponenti attività, sia a pagamento che a titolo gratuito, ai fini della formazione continua a favore degli iscritti all'Albo.

c. Processo di Condivisione e di adozione del P.T.P.C.T.I.

Il Consiglio dell'Ordine di Catania ha approvato, con delibera di Consiglio del 31/03/2023, lo schema del presente PTPCTI che è stato predisposto dal RPCT; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCTI.

Il presente PTPCTI dell'Ordine di Catania è stato predisposto dal RPCT sulla base dello Schema delle Linee Guida predisposte dalla normativa, con il supporto del Consiglio nelle persone del Presidente, del Segretario e del Tesoriere.

La condivisione da parte dell'organo collegiale (Consiglio) - espressione degli iscritti - e la redazione del Programma con gli uffici coinvolti ha adeguatamente rappresentato una forma di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse.

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti prevalentemente verso gli iscritti e nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse (stakeholders) che si relazionano costantemente con l'ente sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all’Albo dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della Provincia di Catania
- Iscritti all’Albo dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati di altre province
- PPAA
- Enti pubblici economici e non economici
- Università ed enti di istruzione, ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Organismi, federazioni ed enti di diritto privato con aree di attività coerenti con quella dell’Ordine
- Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati - CNPI
- Ente di Previdenza dei Periti Industriali – EPPI
- Ministero di Giustizia
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati

La predisposizione del PTPCTI territoriale è essenzialmente basata su un’attività di classificazione delle reali attività svolte dall’Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione potenzialmente connesso. Specificatamente la predisposizione del Programma si fonda sulla documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche in uso.

Il presente PTPCTI dell’Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Catania, viene pubblicato sul sito istituzionale dell’Ordine (sezione “Amministrazione Trasparente”) e dello stesso è data idonea notizia a corredo e viene trasmesso, dopo l’adozione da parte del Consiglio dell’Ordine ai collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo.

Il Consiglio dell’Ordine di Catania ha approvato il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l’Integrità, con delibera di Consiglio riportata in calce.

L’arco temporale di riferimento del presente Programma è il triennio 2023– 2025; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte all’approvazione secondo le modalità sopra descritte.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

Ambito di applicazione e metodologia

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine Territoriale di Catania e l'analisi si compone di 3 fasi:

- Fase 1 Identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
- Fase 2 Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;
- Fase 3 Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e, soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente.

Le fasi 1 e 2 tengono conto della metodologia e dei criteri di cui agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

Disamina delle fasi di gestione del rischio

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio, che rappresenta la prima fase della gestione del rischio, e ha per oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo, alla luce dell'operatività dell'Ordine di Catania. La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine, e sarà oggetto di continuo aggiornamento in base ai dati fattuali riscontrati. Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 2 al PNA, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente, si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine.

Dalla mappatura svolta, i processi maggiormente a rischio risultano essere:

Area di rischio	Processo	Sotto-processo
AREA 1 - PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro → Processo di progressioni di carriera → Processo conferimento incarichi di collaborazione 	
AREA 2 - CONTRATTI PUBBLICI	Affidamenti lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di individuazione del bisogno → Processo di individuazione dell'affidatario → Processo di contrattualizzazione → Processo di verifica dell'esecuzione
	Affidamenti patrocini legali	→ Processo individuazione affidatario
	Affidamento collaborazioni professionali	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di individuazione del bisogno → Processo di individuazione dell'affidatario → Processo di contrattualizzazione → Processo di verifica dell'esecuzione
AREA 3 - PROVVEDIMENTI	Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedi aree rischi specifici)	
	Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato	Sovvenzioni e contributi <ul style="list-style-type: none"> → Processo di individuazione del beneficiario → Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi → Processo di rendicontazione
		→ Erogazioni liberali ad enti, associazioni, Federazioni, Consulte/ Comitati

AREA 4 - INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE	<ul style="list-style-type: none"> → Processo Incarichi ai dipendenti → Processo Incarichi ai consiglieri 	
AREA 5 - GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO - GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	<ul style="list-style-type: none"> → Processo gestione delle entrate → Processo approvazione bilancio → Processo spese, rimborsi, missioni e trasferte dei Consiglieri → Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali 	
AREA 6 - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di gestione di richieste giudiziarie e risarcitorie → Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali) 	
AREA 7 - RISCHI SPECIFICI PER ORDINI	Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di Iscrizione → Processo di Cancellazione → Processo di Trasferimenti → Processo concessione esoneri dall'attività formativa
	Formazione Professionale continua	<p>Organizzazione eventi in proprio</p> <ul style="list-style-type: none"> → Individuazione proposta didattica e docente, individuazione sede, pricing → verifica presenze → Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento <p>Organizzazione eventi in proprio con sponsor</p> <p>Organizzazione e accreditamento eventi di provider</p>
	Valutazione congruità dei compensi	Non vi è una procedura interna ma una prassi consolidata che si basa sull'applicazione della normativa di riferimento

	Individuazione professionisti su richiesta di terzi	→ Processo individuazione consigliere per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine → Processo individuazione professionista su richiesta di terzi
	Processo elettorale	Elezioni del Consiglio dell'Ordine (dalla candidatura all'insediamento)
AREA 8 - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Processo controllo contabile	

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi. Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività dell'Ordine.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi. In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio – PTPC 2023-2025) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio. Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

I. Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Data la ridotta organizzazione operativa dell'Ordine, l'Ordine non si avvale della rotazione degli incarichi, per insufficienza di numero dei dipendenti, essendo l'attuale organico formato da un solo dipendente (come si può vedere nella pagina "Amministrazione trasparente").

Le iniziative assunte in tema di formazione obbligatoria, riguardano fra l'altro: - l'adozione del codice di comportamento, di misure per la verifica dell'incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi, adozione di misure per la tutela del dipendente segnalante (whistleblower). Con specifico riguardo all'attività di formazione, l'Ordine potrà beneficiare della formazione organizzata a livello nazionale direttamente dal CNPI. Altresì, l'Ordine può svolgere attività formativa organizzata in proprio; in questo ultimo caso, l'Ordine dovrà compilare un programma, individuando l'oggetto dell'attività formativa, i relatori, il materiale didattico, la data di erogazione, avendo inoltre cura di redigere e conservare gli elenchi presenze debitamente compilati dai discenti.

II. Procedure e regolamentazione interna

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione.

Queste comprendono, le esistenti procedure di regolamentazione interna dell'Ordine, quali:

- il Regolamento di Trasparenza adottato dall'Ordine in data 31/03/2023,
- il Codice deontologico dei periti industriali,
- le Linee guida in materia disciplinare,
- Il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione

III. Misure di prevenzione specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente. Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2023 – PTPC 2022 – 2025). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più

ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

-Processi di formazione professionale continua (attraverso l'approvazione di corsi e seminari controllati dal Consiglio di Presidenza che verifica e autorizza l'accreditamento delle proposte presentate.

-Processo di opinamento delle parcelle

-Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala:

-Il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti il funzionamento, i meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

VI. Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi. L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato 3 Piano annuale dei controlli 2023 – PTPC 2023– 2025), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti' la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione

dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC. Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

TRASPARENZA E INTEGRITA'

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009. Il d.lgs. 33/2013, ultimo provvedimento in materia, opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, l'Ordine ha ritenuto che il programma di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del programma anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCTI.

TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine, adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE TERRITORIALE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione –proprio perché facente parte del PTPCTI- è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione.

Responsabile trasparenza

Come anticipato nella prima parte, il Responsabile Anticorruzione assume il ruolo di responsabile trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

Nello specifico, il responsabile:

1. Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Collabora attivamente e proattivamente con il Consiglio di Presidenza dell'Ordine e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase di inserimento dei dati, viene svolta dal dipendente dell'Ordine e non per il tramite di un provider informatico esterno.

APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine:

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPCTI viene redatto e pubblicato in forma unificata sia per la sezione Prevenzione della Corruzione che per la sezione Trasparenza. Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine adotta la seguente iniziativa:

Organizzazione di adeguate attività formative finalizzate ai dipendenti dell'Ordine, con particolare focus su obblighi comportamentali e sulle misure di prevenzione della corruzione. Resta inteso che l'Ordine incoraggia la partecipazione dei propri dipendenti, consiglieri e collaboratori a sessioni formative organizzate da soggetti terzi, purché ritenute efficaci. La partecipazione deve essere provata da attestazione di partecipazione e materiali didattici fruiti, oltre che da programma e cv del Relatore.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Amministrazione trasparente". Al suo interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La sua strutturazione tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di editazione della pagina "Trasparenza":

- In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- I link a pagine, documenti e in genere atti, vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione in cui è inserito il documento, il soggetto responsabile del reperimento del dato, la tempistica di aggiornamento del dato, etc.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili al soggetto che ha in carico la gestione del sito, che procede alla pubblicazione tempestivamente. I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il Responsabile Territoriale pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza.

L'Ordine si dota di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019, l'Ordine adotta un regolamento specifico disciplinante in maniera unitaria l'accesso documentale, l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato, fornendo la relativa modulistica. Il Regolamento è corredato della necessaria modulistica e oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

Accesso civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente Territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine dei periti industriali e dei periti industriali laureati di Catania è il Presidente. I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a Ufficio Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori”.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti. L'accesso civico generalizzato è gestito dalla Segreteria Generale dell'Ordine secondo le previsioni di legge. Le limitazioni e le esclusioni

all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità ai regolamenti vigenti. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento, si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI al PTPCTI 2023 – 2025

Allegato 1 - Tabella di valutazione del rischio

Allegato 2 - Tabella delle Misure di Prevenzione

Allegato 3 - Piano annuale di Monitoraggio e controllo

Allegato 4 - Obblighi di Trasparenza e Misure e Responsabili

Allegato 5 - Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Catania

Allegato 6 - Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine di Catania

Allegato 7 – D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 – Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (GU Serie Generale n. 129 del 04/06/2013).